

Norme redazionali per la stesura della Tesi di Laurea in Letteratura e Lingua Spagnola

1. FORMATO

- a. Scegliere 3 cm per ognuna delle impostazioni dei margini **Superiore** ed **Inferiore**, e 3,5 cm per i margini **Destro** e **Sinistro**. Carattere 12, Times New Roman
- b. Impostare la spaziatura “doppia” e la prima riga di ogni paragrafo rientrata di 1,25 cm.
- c. Inserire il numero di pagina centrato.
- d. Giustificare il testo (margine sinistro e destro).

CONSISTENZA

La tesi triennale è costituita da un elaborato di 30.000 caratteri minimi / max 40.000 (tra testo e note) così suddivise:

- indice
- premessa o introduzione
- corpo centrale, diviso in capitoli e paragrafi
- conclusioni (2/3 pagine, in spagnolo)
- bibliografia

N.B. Eventuali ringraziamenti non devono superare la lunghezza di 5 righe).

È possibile scegliere tra diverse tipologie di prova:

1. **un’analisi testuale (*close reading*) di un estratto di 3-4 pagine;**
2. **un breve saggio di ambito linguistico, letterario o culturale:**

- per l’ambito letterario e culturale: su un tema specifico partendo da un testo (o più testi, se si tratta di poesie brevi);
- per lingua e traduzione: su un argomento specifico.

3. **un lavoro di traduzione**, con le seguenti opzioni: a) traduzione interlinguistica di 3-4 pagine di un testo inedito (prosa o versi), accompagnata da un commento; b) commento di una traduzione intralinguistica o di una traduzione intersemiotica; c) analisi comparativo-contrastiva di due traduzioni di un testo.

INDICAZIONI GENERALI

Nella tesi triennale lo studente deve:

- dimostrare di aver effettuato un'attenta analisi dei testi letterari scelti e una diligente ricerca bibliografica.
- esporre correttamente la problematica affrontata supportandola sempre, nelle note, con rimandi alla bibliografia consultata.
- offrire, per ogni tema affrontato, una sintesi coerente delle opinioni (analoghe o divergenti che siano) espresse dai critici.
- precisare quando ci si riferisce a un testo non letto direttamente ma citato da altri.

- **CITAZIONI.** I testi critici letti o consultati (nelle parti utili al tema trattato) non vanno tradotti passivamente ma riassunti con parole proprie. Per riferire le opinioni di un critico si useranno formule del tipo: "Come osserva Zamora Vicente...", "A questo proposito Dámaso Alonso rileva...", "Un panorama delle varie opinioni espresse su questo argomento è offerto da Ignacio Arellano...", "Si deve ancora a Eugenio Asencio l'aver datato l'opera di...", ecc. (e, come sempre, seguirà in nota il rimando bibliografico).

Fraasi, sintagmi, vocaboli che hanno una particolare importanza saranno citati tra virgolette (fino a 3 righe) con il rimando bibliografico in nota. Le citazioni più lunghe di tre righe vanno separate dal testo con un doppio spazio prima e dopo, senza virgolette, con corpo minore (11) e margini rientrati a destra e a sinistra (con il rimando bibliografico in nota alla fine della citazione).

CONSEGNA DELL'ELABORATO

Lo studente è invitato a calcolare il tempo necessario per la stesura della propria tesi in modo da non consegnare pagine frettolose e mal scritte.

Prima di inviare un qualsiasi testo (introduzione, schemi, bozze, ecc.) per la correzione dovrà quindi rileggerlo più volte in modo da:

- 1) eliminare le ripetizioni
- 2) curare la punteggiatura: ogni frase, anche nelle note, deve essere chiusa dal punto finale; gli incisi vanno tra virgole, tra lineette o tra parentesi; la virgola non deve separare MAI il soggetto dal verbo, ecc.
- 3) seguire il filo logico del discorso senza riprese o salti non motivati
- 4) inserire i necessari capoversi (rientro a inizio paragrafo) quando si desidera marcare una pausa più rilevante rispetto al punto finale.
- 5) verificare la correttezza degli spazi tra parole (o tra parole e punteggiatura): la virgola non deve essere attaccata alla parola successiva ma alla precedente, ogni parola deve essere separata dall'altra da uno spazio, ecc.

II. STESURA DELLA TESI

L'INDICE (generale)

- Deve corrispondere perfettamente alla struttura del lavoro ed è la sua prima presentazione in quanto rivela se il materiale è stato ordinato in parti coerenti e differenziate.
- Ogni titolo deve corrispondere perfettamente al contenuto.
- Con un procedimento che va dal generale al particolare si passerà dal titolo della tesi a una prima suddivisione in capitoli e poi ancora per ogni capitolo a un'ulteriore divisione in paragrafi.

REDAZIONE DEL TESTO

- Nella stesura si seguirà un filo logico progressivo: ogni argomento affrontato dovrà essere esaurito, e solo a quel punto si passerà all'argomento successivo evitando di ripetere gli stessi concetti. Non ritornare sullo stesso argomento a distanza di poche righe o pagine.
- Il testo deve essere scandito dai capoversi che sono visivamente segnalati da un **rientro di 1,25 cm** (v. prima, FORMATO).
- Lo stile sarà accurato, privo quindi di ripetizioni, di parole improprie o di errori di grammatica e sintassi.
- Lo stesso vale per la punteggiatura (virgole, punto finale, ecc.).
- Fare attenzione anche agli accenti: sempre acuti in spagnolo, ma sia acuti che gravi in italiano (es. "perché" = vocale chiusa, ma "è" vocale aperta).
- singole parole o espressioni straniere si mettono in corsivo. Per esempio: “Non riusciva a seguire l'enredo della commedia”/ “Il componimento adotta lo schema della *vuelta a lo divino*”

ALTRE INDICAZIONI PER LA PUNTEGGIATURA

- a. In un testo citato utilizzare [...] quando si omette una parola o una frase non indispensabile ai fini della citazione.
- b. Utilizzare [] per interpolazioni in un testo citato mirate a chiarirne il significato.

Es. [en ese] margen de indeterminación y de provisionalidad, especialmente si estamos escuchando a alguien que traduce oralmente o que interpreta.

- c. Segnalare qualsiasi cambiamento volontario nello stile di un testo citato (per es. per evidenziare un concetto in una citazione) con apposita dicitura in nota (corsivo mio, grassetto mio, ecc.).

INSERIRE LE NOTE A PIÈ DI PAGINA CON NUMERO CONTINUATIVO IN TUTTA LA TESI (ovvero la numerazione non ricomincia ad ogni capitolo)

Il numero della nota nel corpo del testo andrà messo prima di qualsiasi punteggiatura, e con Carattere Times New Roman, 10

MA: nelle citazioni brevi il numero della nota che indica da dove proviene la citazione, va messo al di fuori delle virgolette di chiusura; nelle citazioni più lunghe (quelle separate dal testo con doppio spazio) il numero della nota va messo dopo il punto.

CITAZIONI DI FONTI NELLE NOTE A PIÈ DI PAGINA (SEGUIRE SEMPRE GLI STESSI CRITERI IN MODO OMOGENEO)

- i. l'autore va citato anteponendo il nome (o l'iniziale) al cognome

O. Paz, *Traducción: literatura y literalidad*, Barcelona, Tusquets, 1971.

- ii. Nelle note a piè di pagina, quando si cita più volte uno stesso testo, si utilizzano alcune abbreviazioni convenzionali.

- Dopo la prima citazione completa, per tutte le citazioni successive (anche in capitoli diversi) si usa una forma di citazione abbreviata: il nome e cognome dell'autore, il titolo (abbreviato con le prime tre parole, se lungo), cit., seguito dall'indicazione della pagina o pagine a cui si riferisce la nota:

O. Paz, *Traducción: literatura y literalidad*, cit., pp. 45-50.

- Se si cita la stessa opera citata **nella nota immediatamente precedente** (in forma intera o abbreviata) si usano delle abbreviazioni convenzionali:
- ***Ibidem*** (quando oltre al titolo di riferimento coincide anche la pagina a cui ci si riferisce, cioè stessa opera-stessa pagina).
 - ***Ivi*** (quando il titolo di riferimento coincide ma cambia la pagina cioè stessa opera-pagina/e diversa/e). In questo caso, “Ivi” è seguito dall'indicazione della pagina o delle pagine a cui si vuole fare riferimento (es. Ivi, p. 34)

ALTRE ABBREVIAZIONI CONVENZIONALI:

- ***passim*** (quando non ci si riferisce ad una pagina precisa ma ad un concetto o temi ripresi più volte in tutta un'opera):

O. Paz, *Traducción: literatura y literalidad*, Barcelona, Tusquets, 1971, *passim*.

- **Cfr. / Vedi anche... / Si veda/ Si vedano anche... / A questo proposito si veda anche ... / Per un approfondimento sul tema si veda ...** (se si vuole rimandare ad altre fonti rispetto a quelle già citate su un determinato tema o aspetto)

COME SI CITANO LE DIVERSE FONTI CRITICHE

a. Citazione di libro/monografia

· *Nome e Cognome dell'autore/i* (il nome per esteso o solo l'iniziale; se gli autori sono due o tre, i nomi vanno separati da una virgola; se più di tre, vanno omessi e la citazione inizia col titolo)

N. B.: Se si tratta di una antologia o qualsiasi pubblicazione che non ha un autore ma ha uno o due curatori: *Nome e Cognome del curatore/i (a cura di / ed. de - se in spagnolo)*; in caso di più di due curatori, si cita il primo seguito dalla formula *et al.*),

Il nome di un eventuale traduttore va inserito dopo il titolo

- *Titolo dell'opera* (in corsivo),
- [eventuale numero del volume dell'opera consultato: vol. seguito da cifra romana],
- *Luogo di edizione* [se nel libro non è indicato scrivere: s.l.],
- *Editore*, [se non è indicato scrivere: s.e.]
- *Anno di edizione* [se nel libro non è indicato scrivere: s.d.],
- *indicazione della/e pagina/e consultate*: p./ pp.

Esempi:

G. Corpas Pastor, *Manual de fraseología española*, Madrid, Gredos, 1977.

Oreste Macri (a cura di), *Poesia spagnola del Novecento*, Milano, Garzanti, 1985, pp. 214-215.

b. Citazione di capitoli di libri / saggi in miscellanee

- *Nome e Cognome dell'autore/i* (per esteso o solo l'iniziale; se gli autori sono due o tre, i nomi vanno separati da virgola; se più di tre, vanno omessi e la citazione inizia col titolo dell'edizione),
- *Titolo del capitolo o saggio*,
- in
- Nome e Cognome dell'autore/i dell'opera collettiva (per esteso; se gli autori sono due o tre, i nomi vanno separati da virgola; se più di tre vanno omessi e la citazione inizia col titolo dell'edizione) [se ci sono uno o due curatori: Nome e Cognome del curatore/i (a cura di / ed. de – se in spagnolo); in caso di più di due curatori, si cita il primo seguito dalla formula *et al.*],
- *Titolo e Sottotitolo della miscellanea*,
- [eventuale numero del volume dell'opera consultato: vol. seguito da cifra romana],
- *Luogo di edizione* [se nel libro non è indicato scrivere: s.l.],
- *Editore*,
- *Anno di edizione* [se nel libro non è indicato scrivere: s.d.],
- *indicazione della/e pagina/e consultate*: p./ pp.

Esempio:

D. de Pablo Maroto, *Camino de perfección*, in A. Barrientos (ed. de) *Introducción a la lectura de Santa Teresa*, Madrid, Editorial de espiritualidad, 2002, pp. 411-463.

c. Citazione di articolo di periodico/rivista - riportare tutte le indicazioni relative presenti sul fascicolo di rivista (volume-numero-annata, ecc.) e gli estremi di paginazione (dove inizia e dove finisce l'articolo).

- *Nome* (per esteso o solo iniziale) e *Cognome dell'autore/i*,
- *Titolo dell'articolo* (tra virgolette «...»),

- *Titolo della rivista/quotidiano/periodico* (in corsivo),
- numero del volume (annata, in numero romano, quando presente), numero di fascicolo (in numero arabo, quando presente), anno
- indicazione delle pagine dell'intero articolo: p./ pp. (ed eventuale indicazione tra parentesi tonde della pagina/e consultate o a cui si vuole fare riferimento: p. /pp.)

Esempi:

F. San Vicente, "El diccionario bilingüe", *Cuadernos Cervantes*, n. 11, 1996, pp. 78-84.

D. Nicoletti, "Tecniche di presentazione multimediale", *Le scienze*, XVI, n. 302, 1994, pp.14-17 (p. 16).

Come comportarsi con i testi citati ma non letti

Quando si rimanda a un testo non letto direttamente va precisato. Ad esempio, se non ha letto direttamente il libro di D. Alonso ma l'ha trovato citato in un libro di R. Jammes dirà nella tesi:

Dámaso Alonso afferma che...

In nota a piè di pagina scriverà:

D. Alonso, *Estudios y ensayos gongorinos*, Gredos, Madrid 1966, p. 152: cit. da Robert Jammes, *La obra poética de Luis de Góngora*, Cátedra, Madrid 1987, p. 366.

Dove *Estudios y ensayos...* è il libro di Dámaso Alonso che non ha letto e *La obra poética...* è il libro (consultato) dal quale ha ricavato l'informazione.

n. b. Non abusare di rimandi a testi non letti (devono essere molto pochi)

INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DELLA BIBLIOGRAFIA FINALE

La bibliografia finale in una tesi di tipo umanistico viene di norma divisa in almeno due categorie distinguendo tra letteratura primaria (opere dell'autore) e letteratura secondaria (saggi critici sull'autore). In caso di consultazione di fonti on line, prevedere anche una sitografia.

Ulteriori suddivisioni dipendono dal tipo di tesi e dalle preferenze del relatore. La bibliografia finale deve iniziare su un foglio nuovo e le pagine devono essere numerate a seguire.

L'elenco delle opere citate nella bibliografia finale verrà organizzato in ordine alfabetico in base al cognome dell'autore oppure, in caso di autori non identificabili o di opere miscelate con più autori, in base al titolo dell'opera (ignorando gli articoli se presenti).

Se ci sono più titoli dello stesso autore, essi vanno elencati in ordine cronologico in base alla data di pubblicazione.

L'autore va citato antepoendo il cognome al nome (o all'iniziale del nome) separati da virgola: Cela, Camilo José

Per gli altri dati (titolo, luogo, editore, ecc.) si seguono le stesse norme usate per le citazioni nelle note a piè di pagina.

FONTI INTERNET (sia nelle note a piè pagina che nella bibliografia finale)

Non utilizzare SOLO fonti internet: ci dev'essere equilibrio tra fonti web e fonti cartacee, con una preponderanza di queste ultime. Utilizzare solo fonti internet certe e accreditate: siti ufficiali di autori, siti di studiosi dell'argomento, siti legati a un'Università.

Nella Bibliografia vanno disposte in ordine alfabetico.

NB: NON SI CITANO NÉ SI USANO SITI DI RIASSUNTI DI OPERE, NON SI CITA WIKIPEDIA

Le fonti internet possono essere di vario genere:

1. Si può citare semplicemente un sito di riferimento, ad esempio:

<http://www.archive.org/index.php>

2. Si può citare un articolo preso da un sito web:

Maurizio Boscarol, "Che cos'è l'usabilità dei siti Web", 30/11/2000,
<http://www.usabile.it/012000.htm> 3.

Occorre inserire la data di ultima consultazione della risorsa (ultima consultazione: gg.mm.aaaa)

3. Si può citare un articolo da una rivista on line:

Lia Ogno, "Novela y relato real en Javier Cercas", *Monteagudo*, n. 24, 2019, pp. 113-126,
<https://revistas.um.es/monteagudo/article/view/400181/272471>

